



La festa raccontata dall'arte



Sant'Agata nell'obiettivo dei fotografi Una città raccontata in bianco e nero

SAMANTHA VIVA

Tanti sono i modi di vivere la fede per Sant'Agata, tanti i punti di vista di una tre giorni scolpita nel cuore dei catanesi da tempo immemorabile. C'è lo sguardo della folla, quello dei portatori delle candele, quello dei devoti, animato e chiososo o intimo e riflessivo. La processione, che sale e si snoda per i punti cruciali di una città in festa, assomiglia ad una folle rappresentazione teatrale, indecente per alcuni, irrinunciabile per molti altri. Lo sguardo degli artisti, scrittori, poeti e fotografi, ha reso immortale la massa oceanica di bianchi "suk", travestiti da antiche vestaglie dalle suggestioni delle leggende, così come la piccola santa adorata, nello splendore di argenti ed ori incominciati da garofani bianchi.

Se per i turisti il colore è la chiave della tradizione che celebra se stessa, per i fotografi, che sono in mostra in questi giorni in città, sembra essere il bianco e nero il segreto del misticismo più puro. Così, per Antonio Parrinello, la festa diventa "una danza di ombre e luci" che deve essere raccontata in bianco e nero, omaggiando anche un maestro di questa tecnica, come Ferdinando Scianna e raccontando in 35 foto l'anima di una festa vissuta da più angolazioni, con l'urgenza di raccontare l'emozione, oltre al dato documentaristico sui posti e sui momenti più significativi; ma è nei dettagli che si nasconde la firma dell'artista, nella geometria dei volti e dei devoti, chiusi tra diagonaline di cera e di preghiera, negli occhi chiusi di chi cerca il silenzio in mezzo al fragore, nella sosta e nel movimento, nel fuoco che diventa bianco anelito di fede, a depurare il resto, tutto il resto, lasciato lontano dall'urgenza di chi vuol sentire solo l'anima più intima di una città e dei suoi mille volti, rachiuse nell'omaggio e nella fede. Così, l'unico scatto a colori, dedicato a "Sant'Aituzza" e misticamente conservato in una stanza buia, diviene quasi altare e luogo di preghiera per i tanti visitatori rapiti dalla magia delle foto.

Il bianco e nero è un leitmotiv che viene riproposto anche dai 25 fotografi dell'Acaf, riuniti dalla mostra "S. Agata fra i libri", tra cui Cosimo Di Guardo, Francesco



Tutte le mostre dedicate alla Patrona, dalle immagini, all'arte, ai costumi, nel segno di una suggestione che tocca sentimenti di fede e dissacrante laicità

Barbera, Salvo Canuti, Nuccio Mugavero, Licio La Rocca, Damiano Schinocca, Maurizio Martena, Salvo Ragusa, Pippo Bocaccini, Mary Indelicato, Daniele Musso, Romina Giovannetti, Enrico Renzi, Elisa Polizzotto, Lucia Pulvirenti, Salvo Sallemi, Licia Castoro, Antonella Castorina, Riccardo Lombardo, Daniela D'Arrigo, Salvo Bottaro, Maurizio Maugeri, Brunella Bo-

naccorsi, Elena La Spina e Rossella Fernandez; in mostra alla Feltrinelli con scatti dedicati alla festa che mettono in risalto gli aspetti salienti, dal sentimento di fede e devozione pura, a quel misto di dissacrante laicità.

Mentre per i giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Catania, Agata rivive tra le stoffe e i merletti, ispirando, l'otta-

no anno, i costumi della mostra "Agata infiamma", ospitata al Museo Diocesano fino al 6 febbraio (dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20), voluta e sovvenzionata dall'Accademia di Catania, con il patrocinio della Regione Sicilia e della Provincia Regionale di Catania. Maria Liliana Nigro, docente del corso di costume per lo spettacolo presso l'Accademia di Catania,

ideatrice e curatrice della mostra, insieme a Veronica Maugeri, sua assistente storica, ha seguito da vicino la creatività ispirata dei suoi allievi, che propongono più di 80 splendidi abiti. Pizzi, merletti, velluto e stoffe pregiate, ma anche materiali innovativi, plastica, carta sono i materiali proposti per dar vita al tema di quest'anno: la fiamma, simbolo del fuoco, ovvero



A sinistra uno scatto di Antonio Parrinello che fa parte della mostra ospitata a palazzo della Cultura, qui sopra la mostra «Agatarte» a palazzo della Cultura e, sotto, un'immagine firmata da Fabrizio Villa che ha donato la sua raccolta di foto su Sant'Agata al Museo diocesano per un'esposizione permanente. Nella foto piccola il manifesto della mostra dell'Acaf alla Feltrinelli



la passione e l'amore filiale di Agata e dei devoti.

Sempre al museo diocesano, nella sala del Fercolo del Museo, hanno trovato il loro spazio permanente le foto di Fabrizio Villa; il fotoreporter catanese, che ha saputo raccontare nei suoi scatti i momenti più toccanti della festa, ha infatti donato al museo le immagini realizzate per la mostra "Agathae", in un allestimento curato dall'architetto Giovanna Cannata, visitabile da martedì a sabato dalle 9 alle 19,30 e domenica su prenotazione.

Infine "Agatarte, il respiro della libertà" mostra-mercato d'arte contemporanea a scopo benefico che resterà aperta sino al 20 febbraio nella prestigiosa sede del Palazzo della Cultura. Alla sua quarta edizione, si propone un obiettivo significativo

già dal titolo, come spiega il presidente dell'associazione "Agata donna per le donne Onlus" promotrice del progetto, Sara Pettinato: "per il senso di libertà e leggerezza che vuole esprimere, la stessa leggerezza che si vuol donare alle donne quale espressione di speranza di vita nel superare e sconfiggere il tumore al seno. In questi anni abbiamo potuto

donare la speranza a moltissime donne tramite la prevenzione precoce del carcinoma mammario. "Agatarte" come la stessa associazione, sono dedicate a S. Agata, donna che con coraggio e forza ha affrontato il martirio dell'asportazione del seno, martirio che purtroppo si perpetua anche nelle donne che sono colpite da questo male. La mostra sarà un mezzo per comunicare e sensibilizzare alla prevenzione precoce e un'occasione per raccogliere fondi da destinare a visite senologiche e a mammografie gratuite". Diversi gli artisti che hanno deciso di contribuire con le loro opere a questa importante causa sociale: Daniele Alonge, Br 1, Sandro Bracchitta, Andrea Cantieri, Girolamo Ciulla, Dott. Porkas P-Proj, Giacomo Failla, Antonio Lorenzo Falbo, Emilia Faro, Raimondo Ferlito, Alejandro Fernandez, Gec Art, Rosario Genovese, Concerto Guzzetta, Edoardo Morina, Calogero Palacino, Max Papeschi, Rossella Pezzino de Geronimo, Franco Politano, Antonio Recca, Christian Sida, Gunther Stilling, Angela Trippa, Uwe, Emma Vitti.

CONDIZIONATO DAL MALTEMPO L'AVVIO DELLA FIERA

Torna il sole sulle bancarelle «Adesso speriamo di recuperare»

«Rispetto all'anno scorso c'è stato un evidente calo di clienti dovuto al tempo impietoso che non ci ha certamente favorito».

Commenta così Roberta Borata da dietro al bancone di uno degli ottanta stand allestiti per la fiera di Sant'Agata all'interno di piazzale Sanzio. Un evento finora non particolarmente fortunato perché pioggia e freddo hanno tenuto lontani i migliaia di visitatori attesi a partire dal simbolico taglio del nastro di martedì scorso.

Ieri finalmente, con il maltempo che sembra aver concesso una tregua, la gente ha cominciato ad affollare lo spiazzo sin dalla prima mattinata senza comunque avere un assalto di folla tale da mettere in crisi il traffico e rendere proibitivo trovare un parcheggio.

«Si compra ma senza fare follie», ammette Teresa Andronico - qualcosa di utile per i lavori di casa oppure anelli o ciondoli per fare regali agli amici».

Cominciata ufficialmente il primo febbraio, la Fiera di Sant'Agata per oltre due giorni è andata quasi deserta a causa della pioggia caduta fitta e senza tregua. Da qui si fa evidente la delusione sui volti degli ambulanti



che anche giovedì hanno ritirato le loro merci in anticipo: «Praticamente non abbiamo quasi mai lavorato», dice Vito Cimini che gestisce uno stand di prodotti alimentari pugliesi - dopo tutto questo tempo buttato al vento, cerchiamo di recuperare».

Così, con il sole e senza neanche un nuvolone all'orizzonte, è stato possibile visitare i banchi espositori

senza avere l'ombrello sottomano. Si guarda, si osserva, si cerca l'occasione con un occhio rivolto alla mercanzia ed uno al cielo per evitare brutte sorprese.

«Del resto, visto che siamo in pieno periodo invernale, gli acquazzoni non sono così improbabili», dice Filippo Greco pensionato di 68 anni che tiene in mano il nipotino - anche



Dopo due giorni di pioggia, i visitatori hanno finalmente cominciato ad affollare gli stand espositivi di piazzale Sanzio
foto Davide Anastasi

le temperature non sono particolarmente fredde. Io tradizionalmente sono un assiduo frequentatore della fiera di Sant'Agata ed è bello vedere che stamattina non c'è grossa calca».

Adesso l'obiettivo degli organizzatori è quello di arrivare alla conclusione della manifestazione di domenica con un esito positivo per tutti gli espositori degli ottanta banchi presenti. Un avvenimento, quello della fiera, che per la sua ormai antica tradizione, colore ed atmosfera fa parte della storia delle festività Agatine.

«Quest'anno la stagione non ci è stata di grande aiuto - afferma l'as-

sessore al Commercio Franz Cannizzomi - mi dispiace per gli standisti e le bancarelle i cui affari sono stati penalizzati dalla pioggia. La soddisfazione più grande è quella comunque di essere riusciti ad organizzare un evento tanto importante in un lasso di tempo così ridotto».

«Sperando di esserci messi alle spalle le condizioni climatiche proibitive di questi ultimi giorni - conclude l'assessore - puntiamo adesso ad avere una grande affluenza di visitatori per una fiera che presenta un'offerta molto ricca e variegata di prodotti».

DAMIANO SCALA

ALLA PISCINA DELLA PLAIA

DOMANI IL TROFEO «S. AGATA»

Il vicepresidente vicario del Consiglio comunale Puccio La Rosa, il presidente dello Sporting Club Davide Arena e il consigliere regionale Fin e Campione Mondiale di nuoto master Marco Conti, hanno presentato la settima edizione del trofeo «S. Agata - Memorial Gigi Pili», di nuoto master, in programma presso la piscina comunale di Nesima domani, domenica. L'evento, che s'inquadra nel circuito supermaster della Fin ha carattere nazionale data la presenza di numerosi atleti provenienti da tutta Italia, e rappresenta ormai un appuntamento consolidato nel panorama del nuoto master italiano. «Siamo felici - ha spiegato Puccio La Rosa - di affiancare per il settimo anno Davide Arena e lo sporting club Catania nella realizzazione di un evento sportivo, il trofeo S. Agata - Memorial Gigi Pili, che oltre a coinvolgere centinaia d'atleti permette di far conoscere la nostra città e di promuovere il turismo e l'economia ad esso collegato. Importante, poi, - ha aggiunto Puccio La Rosa - avere legato l'importante manifestazione sportiva alla nostra S. Agata al fine di evidenziare il legame forte fra i valori sani dello sport e il profondo senso religioso della nostra comunità».